

## Lettera del Segretario PD Forlivese Alessandro Castagnoli

### del 5 agosto 2008 per aprire un tavolo con le altre Segreterie PD delle province romagnole sui temi politici di Area Vasta Romagna.

**IL TRIANGOLO ROMAGNOLO: “aeroporto di forlì, porto di Ravenna, autoporto di cesena e fiera di Rimini, devono diventare i porti della conoscenza romagnola nel mondo”.**

Il territorio romagnolo è al centro della globalizzazione: i 40milioni di turisti annui della costa romagnola devono diventare sinergia con le infrastrutture – porti del triangolo romagnolo.

E' una vocazione naturale per il territorio romagnolo stare al centro della competizione globale perché nell'attrazione di grandi investimenti sono favoriti i territori e le regioni localizzati in prossimità dei porti.

La posizione di privilegio diviene grande opportunità quando al porto possono essere affiancate piattaforme logistiche terra-aria: aeroporti, interporti, distripark messi a sistema da reti ferroviarie e stradali ed aeroporti.

Il posizionamento internazionale della Regione Emilia Romagna e del triangolo Forlì-Cesena-Ravenna, allargato ai poli territoriali di Rimini, Faenza e Lugo, non può pertanto prescindere dall'aggancio, del sistema romagnolo ai corridoi europei e ai nodi strategici delle reti transnazionali.

La più significativa perdita di competitività del “sistema Romagna” risale all'inizio del millennio quando Ravenna perde, anche a favore di Bologna, un primato regionale che le derivava dall'antico stato di città capitale e risale a questo periodo l'inizio di un isolamento geografico che declasserà nei secoli la posizione della città e che ancora oggi si pone come il più pesante freno al suo sviluppo. In quel periodo la città di Ravenna risulta irrimediabilmente tagliata fuori dalle grandi vie di traffico e perciò dalle più importanti vicende storiche: con un mare che si allontanava fra le paludi e nel quale andava affermandosi sempre più il monopolio veneziano, con le idrovie superstiti controllate da Ferraresi e Veneziani e infine con la direttrice adriatica che a nord di Rimini, anziché seguire verso il fondo cieco di Ravenna, volgeva ormai lungo la pedemontana verso Bologna, per collegare centri più fiorenti e campagne popolate sul percorso della via Emilia.

**Oggi il grande sogno di unire nuovamente l'oriente con l'occidente sia politicamente che culturalmente nel “triangolo romagnolo” è una scommessa da giocare perché la vocazione e le potenzialità ci sono ma vanno espresse al meglio anche sul piano politico.**

Oggi il futuro di un territorio e lo sviluppo delle imprese, nelle sue diverse configurazioni, e' determinato dalla sua capacità di attirare i fattori mobili della crescita: la competizione economica tra città e territori diviene ogni giorno più aspra, all'interno e all'esterno dei confini nazionali.

La dichiarazione di Lisbona ha definito la competitività d'una Nazione come la capacità di assicurare elevati livelli di occupazione, di coesione sociale e di standard di vita ai suoi abitanti.

All'interno di questa definizione, le politiche per le infrastrutture, il territorio, le città rivestono una funzione di assoluta rilevanza: la competitività come un complesso intreccio di fattori immateriali e di fattori materiali.

Reti di città, reti e nodi per l'accessibilità e la mobilità di persone rappresentano, in molte parti del Paese, un fattore di competitività ai livelli più elevati del confronto internazionale.

**In particolare, occorre superare le concorrenze puntando all'alleanza tra città: la messa a sistema delle due province (Forlì-Cesena e Ravenna) e dei principali comuni della Romagna produce una massa critica**

**di circa 700.000 abitanti su una popolazione a base comunale di circa 334.000 residenti.**

Infatti, il primo potenziale da spendere è il numero di abitanti delle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, che comprendono complessivamente 68 comuni, e contavano nel 2001 una popolazione residente pari a 979.065 abitanti, pari a circa il 25% della popolazione complessiva della Regione.

Concretamente, la massa critica residenziale va intrecciata con una rete di servizi alle imprese e ai cittadini: dalla cultura, al turismo dall'assistenza, al lavoro il tutto fondato su un diffuso sistema dei saperi e supportata da una organizzazione integrata della logistica, delle infrastrutture e della mobilità'.

**Le città medie, e Ravenna, Forlì e Cesena ne costituiscono l'armatura, comprese in questi sistemi territoriali appaiono particolarmente vocate a cogliere le esternalità dei grandi corridoi europei e transnazionali.**

Inoltre, la geografia dell'area Forlì-Cesena-Ravenna è destinata nelle fasce omogenee della costa, con i suoi densi insediamenti lineari, della pianura con le tre città capoluoghi e i centri minori allineati lungo gli assi storici (via Emilia SS67 – Cervese), della collina le cui dorsali appenniniche si estendono verso il confine regionale toscano, le cui valli costituiscono sistemi di comunità con un'identità specifica. La struttura urbana e territoriale dell'area romagnola è caratterizzata da un sistema policentrico di città di dimensioni medio-piccole a distanza di circa 20-30 km lungo le direttrici storiche della via Emilia e della costa.

Considerate le condizioni di contesto favorevole del triangolo Romagnolo, sia per quanto riguarda la storia, l'identità, la morfologia del territorio, la popolazione residente, la popolazione del turismo e i presupposti infrastrutturali (Porto, Aeroporto, E55, Autoporto e Fiera Rimini), **ora dobbiamo evitare che ci sia un po' di anarchia nelle strategie. Il problema non è Forlì, Bologna o Ravenna, ma è il sistema regionale che sta perdendo competitività con un potenziale inespreso. "Continuo a pensare che l'ipotesi migliore sia quella di procedere alla razionalizzazione e costituzione di uniche società di gestione per le politiche di sviluppo dell'area del triangolo romagnolo Forlì-Ravenna-Rimini. Questa è una delle strade per trovare al nostro interno le economie di scala capaci di generare più potere ed essere più competitivi nel sistema globale".**

***Il Segretario***

***Alessandro Castagnoli***